



LA MOSTRA Fino a venerdì La Grande Guerra con alpini al Vernato

Il Gruppo alpini Biella Centro Vernato ha inaugurato venerdì scorso presso la Chiesa di San Nicola in Costa del Vernato la "Mostra della Grande Guerra 1915 - 1918" nell'ambito delle iniziative

per il centenario dell'evento bellico. All'iniziativa, oltre ai dirigenti del gruppo e della Sezione, hanno partecipato le autorità (nella foto studio Fighera il taglio del nastro). La rassegna resterà aperta fino a venerdì 6 ottobre e la chiusura verrà sancita da un intermezzo musicale del duo avcustico Suimone Dellacqua e Stefano Aggio con musiche a tema e introduzione di Alberto Galazzo.

LA RASSEGNA IN RIVA Guerra e i preti-soldato

In occasione del centenario di San Cassiano (1917) verrà installata in chiesa la mostra sulla Grande Guerra curata dagli alpini: inaugurazione giovedì ore 20,30 (aperta fino a domenica 8 negli orari della chiesa), accompagnata alle 21 dal dibattito "I preti-soldato biellesi nella Grande Guerra" con lo studioso Federico Zorio e dal cappellano militare Salvatore Pompedda.

I FINALISTI DEL PREMIO BIELLA/5 Il romanzo di Gian Mario Villalta

Una inquietante Scuola di felicità

La vita di un professore non è mai facile: il tema della formazione in Italia

Li chiama "puzzoncelli" questi giovani "che si profumano, si rasano le sopracciglia, si incremano, si piantano ferri sotto la lingua, si spalmano sui capelli qualunque cosa, ma rimettono la maglia che indossavano in pizzeria la sera prima e tirano su da terra gli stessi calzini per il terzo giorno consecutivo". E non si può neppure aprire le finestre dell'aula, altrimenti le ragazze, seminude anche d'inverno, si lamentano per il freddo.

Eppure per questo professore del triennio superiore il suo mestiere di una vita è per lui ragione stessa di vita. Specie ora che ha perso la moglie. E non ha figli, come gli rimproverano da sempre le madri che vanno a colloquio.

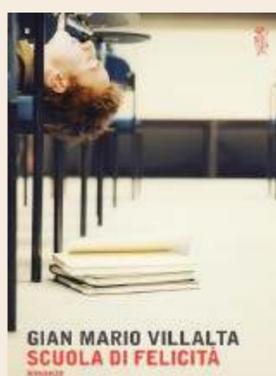
Rispetto ai colleghi non si lamenta, tranne quando arriva nell'Istituto una Dirigente rivoluzionaria, la Bardella, che ha come obiettivo di aumentare il Fil, cioè la Felicità interna lorda. E già lorda suona male. Applicando metodi appresi in anni di politica aggressiva, vorrebbe trasfor-

mare il liceo in 'scuola di felicità', senza accorgersi dei bisogni reali di docenti e discenti.

Si scopre nel corso del romanzo, ma non è gran scoperta, che tutti gli studenti ricoprono un ruolo gerarchico, che hanno timori, che credono di nascondere segreti. Così come una qualunque giornata degli insegnanti si intuisce dalla loro camminata, dall'abito, dal modo di salutare. Tranne il prof. Giovannelli, che è il più amato e il più detestato, in classe e fuori, e tiene in pugno gli studenti, li gratifica e li umilia, disfa e rifà il mondo sotto i loro occhi; tranne poi scoprirlo insignificante e impacciato nelle corsie di un supermercato.

Il racconto di Gian Maria Villalta, anche lui di mestiere professore, si addentra nelle maglie di un anno scolastico in cui succede qualcosa di diverso nella 'sua' scuola. Alievi che tentano una nuova esperienza, insegnanti che provano a capire o, peggio, non se ne accorgono. Su tutto

LIBRO E AUTORE



GIAN MARIO VILLALTA Il suo romanzo dal titolo "Scuola di felicità", per Mondadori, 182 pagine, 18 Euro



una lezione: c'è l'occasione per diventare "maestro", non il solito insegnante costretto alla vita carceraria dell'aula, fatta di tempi e di verifiche di una scuola che parla burocratese, mentre il mondo è

collegato ad internet. In pochi giorni tutto il dramma, fatto di tensioni, di contrapposizioni, di divisione tra buoni e cattivi, evapora. La scuola riprende un parvenza di normalità. Perché, scrive

Villalta, la scuola è così: "Drammi personali e sciagure mondiali, morti, nascite, separazioni, nuovi amori e vecchie amicizie non spostano di un minuto il campanello della prima ora,

quando la scuola ricomincia esattamente come ieri e come ricomincerà domani. Un esercito silenzioso che procede sostituendo ogni anno le perdite, ricompattando i reparti, difendendo il fronte incerto delle aspirazioni e delle paure di tutti".

Si rientra nei ruoli, forse un pochino più aperti di prima. Il protagonista ritorna ad essere un insegnante, non un padre o un amico o un maestro di vita, tanto meno un assistente sociale. E dichiara che "il rischio più grande è credere di avere una missione. E caricare di astratti valori morali quello che faccio. Invece vado a scuola, la mia scuola, e devo guidare i ragazzi a venir fuori senza danni dal periodo più difficile della loro vita".

Perfetta la conclusione del libro, quando una allieva rivela che "la scuola finisce presto, e poi ognuno va per la sua strada. Proprio quando si inizia, è ora di lasciarsi per sempre. La scuola è una follia".

• Mariella Debernardi

DIALOGHI CON LA MODERNITÀ Stasera la prima "lectio magistralis" con il professor Ortona

La crisi economica e la disoccupazione giovanile

Parte stasera (ore 20,45) nel salone della Camera del lavoro di Biella in via La Marmora la serie degli incontri "magistrali" promossi dal Centro di documentazione "Adriano Massazza Gal" con Guido Ortona, professore ordinario di Politica economica all'Università del Piemonte Orientale. Il tema è quanto mai attuale: "Crisi economica e disoccupazione giovanile". La lezione, prima di cinque, tutte nei prossimi lunedì, sarà seguita dal dibattito con chiusura tassativa alle ore 22.30.

La serie di appuntamenti è ormai diventata un appuntamento di approfondimento, ricerca e confronto che la Cgil offre a se stessa e ai cittadini sui grandi temi di attualità su cui ci si interroga poco e male. Come sempre i "dialoghi con la modernità" si svolgono in cinque serate e si aprono con la "lezione magistrale" di un ricercatore culturalmente attrezzato sul tema scelto.

«Parleremo - spiegano i promotori - di crisi e disoccupazione giovanile, di elementi di opacità della democrazia, di crisi profonda della politica, di lavoro flessibile e precario e di fenomeni crescenti di esclusione sociale, di scienza al servizio dello sviluppo ma, anche, del pensiero critico. Come si evince dai

titoli l'appuntamento del 2017 affronta da diverse angolazioni una fase di transizione che stiamo attraversando senza grandi bussole di riferimento e senza certezze sui possibili approdi di tutte le grandi categorie che riguardano l'organizzazione sociale: l'economia, la politica, la partecipazione democratica, i profondi cambiamenti che toccano il lavoro, la carenza di culture critiche per analizzare il contesto che stiamo vivendo».

• R.A.



IL PROFESSORE Guido Ortona a Biella

GLI ALTRI APPUNTAMENTI

LUNEDÌ 9 OTTOBRE

Carlo Galli

Professore ordinario di Storia delle dottrine politiche Università di Bologna parlerà di "Il disagio della democrazia"

LUNEDÌ 16 OTTOBRE

Giorgio Barberis

Professore associato di Scienze politiche Università del Piemonte orientale parlerà di "La politica alla fine della politica".

LUNEDÌ 23 OTTOBRE

Sonia Bertolini

Professoressa associata di Sociologia dei processi economici e del lavoro Università di Torino parlerà di "Flessibilità, lavori atipici, esclusione sociale".

LUNEDÌ 30 OTTOBRE

Vincenzo Barone

Professore associato di Fisica teorica all'Upò parlerà di "Abbiamo bisogno della scienza? Ricerca di base, innovazione, pensiero critico".

L'INCONTRO La Fondazione Biella domani e Libera portano a Biella due figli di vittime di Cosa nostra Dalla Chiesa e La Torre raccontano la lotta alla mafia

La Fondazione Biella Domani e l'associazione Libera ricorderanno insieme la figura di Pio La Torre sindacalista, dirigente e deputato del Partito comunista italiano di cui ricorre quest'anno il novantesimo anniversario della sua nascita. L'iniziativa si svolgerà venerdì prossimo 6 ottobre alle ore 21 a Città Studi alla presenza di Franco La Torre, figlio di Pio, e del prof. Nando dalla Chiesa presidente onorario di Libera (i due nella foto).

Pio La Torre venne assassinato a Palermo da "Cosa nostra", insieme a Rosario Di Salvo suo collaboratore, il 30 aprile 1982 mentre



stava raggiungendo la sede del partito. L'anno precedente aveva chiesto ad Enrico Berlinguer di poter tornare in prima linea in Sicilia, dove aveva già ricoperto ruoli di

primo piano nel sindacato, lottando per la riforma agraria contro il latifondo, e nel partito, per continuare la sua battaglia contro la mafia in difesa della democrazia. In

Sicilia, all'indomani dell'assassinio di Pio La Torre, tornò anche il generale Carlo Alberto dalla Chiesa in qualità di Prefetto di Palermo. Ma indimenticabile fu la sua denuncia: "Mi mandano in una realtà come Palermo con gli stessi poteri del Prefetto di Forlì". Il 3 settembre 1982 anche il Generale venne ucciso dalla mafia insieme alla moglie, Emanuela Setti Carraro e all'agente Domenico Russo. 35 anni dopo una riflessione sulla mafia e sulla situazione attuale da parte di due figli d'arte che stanno girando l'Italia spendendosi con uno scopo educativo.

La Passione va a Rimini

L'associazione "Teatro popolare di Sordevolo" prepara la "vetrina" della prossima Passione 2020. La presentazione della storica rappresentazione di teatro popolare e sacro, prevista ogni cinque anni, si terrà in occasione di "Ttg Incontri", Fiera di Rimini, venerdì 13 ottobre, alle ore 9. La trasferta, per gli organizzatori dell'evento sordevolese, è organizzata in collaborazione con la Regione Piemonte e con l'Azienda turistica locale, ovvero l'Atl di Biella.

Villa Piazza, si fa musica

Con l'avvento di ottobre, la rassegna di "Villa Piazza in Musica" (in questa edizione "Fratelli d'Italia"), di Pacefuturo a Pettinengo, prepara il secondo appuntamento. Di seguito, il calendario completo: sabato 21 ottobre, ore 17.30, Lucio Garau al pianoforte; domenica 5 novembre, Jed Distler e Massimo Giuseppe Bianchi, piano a quattro mani; domenica 19 novembre, Giacomo Dalla Libera e Davide Scarabottolo, piano a quattro mani; domenica 3 dicembre, Fabiola Tedesco e Massimo Bianchi al piano. Info: 015-8445714.